

## **Anno A – terza domenica di Avvento**

### **Dal libro del profeta Isaia (35,1-6.8.10)**

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

### **Salmo responsoriale (Sal 145)**

Rit. Vieni, Signore, a salvarci.

Il Signore rimane fedele per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

### **Dalla lettera di san Giacomo apostolo (5,7-10)**

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. Parola di Dio

### **Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me,  
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.  
**Alleluia.**

### **Dal Vangelo secondo Matteo (11,2-11)**

[In quel tempo] Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un

altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

### **... per la riflessione**

La terza domenica di Avvento è caratterizzata dall'invito alla gioia. La prima lettura tratta dal profeta Isaia invita a rallegrarsi in quanto il popolo può tornare finalmente libero. Chiunque, ancora oggi, viva una qualsiasi forma di schiavitù (spirituale, psicologica o materiale che sia) può comprendere questo sentimento nel momento in cui si scopre finalmente libero; significative le immagini usate dal profeta per comunicare la gioia del riscatto operato da Dio: si aprono gli occhi dei ciechi, gli orecchi dei sordi, lo zoppo che salta come un cervo e la lingua del muto grida. Per questo, nel Vangelo, il Battista cerca di sapere se Gesù è quel Messia che porta a compimento la liberazione dell'uomo. La risposta di Gesù è di parlare attraverso le sue opere che sono quelle preannunciate dal Profeta: i ciechi vedono, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi sentono, addirittura i morti risorgono e i poveri sono i destinatari della buona novella.

Per colui che cerca Dio è necessario entrare in questa categoria di povero per scoprire la bellezza della buona novella ed invocare, nell'attesa del Natale: “*Vieni, Signore, a salvarci*”.